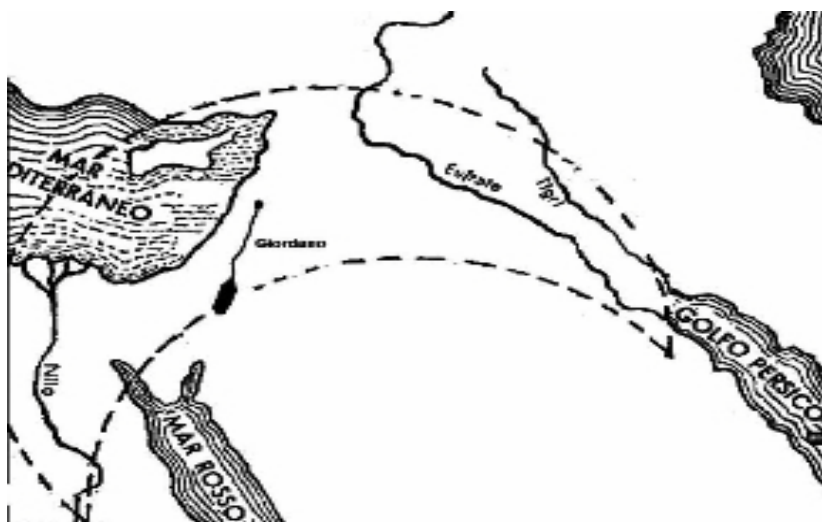


V. LA GEOGRAFIA DELLA BIBBIA

I fatti narrati dalla Bibbia sono collocati tutti nel **vicino Medio-oriente** e per quanto riguarda il Nuovo Testamento la geografia biblica si estende all'odierna **Turchia, alla Grecia e perfino a Roma**. La maggior parte degli avvenimenti si svolge in **Palestina** una terra che fa da corridoio tra le due grandi civiltà antiche: quella Mesopotamica (di Sumeri, Assiri, Babilonesi, Persiani) e quella **Egiziana** (Le 30 dinastie faraoniche stanziate sulle rive del Nilo. **Terra di passaggio**, la Palestina, e quindi adatta per mettere in contatto i grandi regno orientali. Un punto **centrale** di quella che veniva chiamata «**la Mezzaluna Fertile**» che aveva i suoi corni dei due grandi imperi antichi quelli mesopotamici sulle rive del Tigri e dell'Eufrate e l'altro gli imperi della valle del Nilo in Egitto. La posizione geografica era la più adatta a fare da tramite per la diffusione della rivelazione di Dio.

Ecco l'immagine della **mezzaluna fertile**:

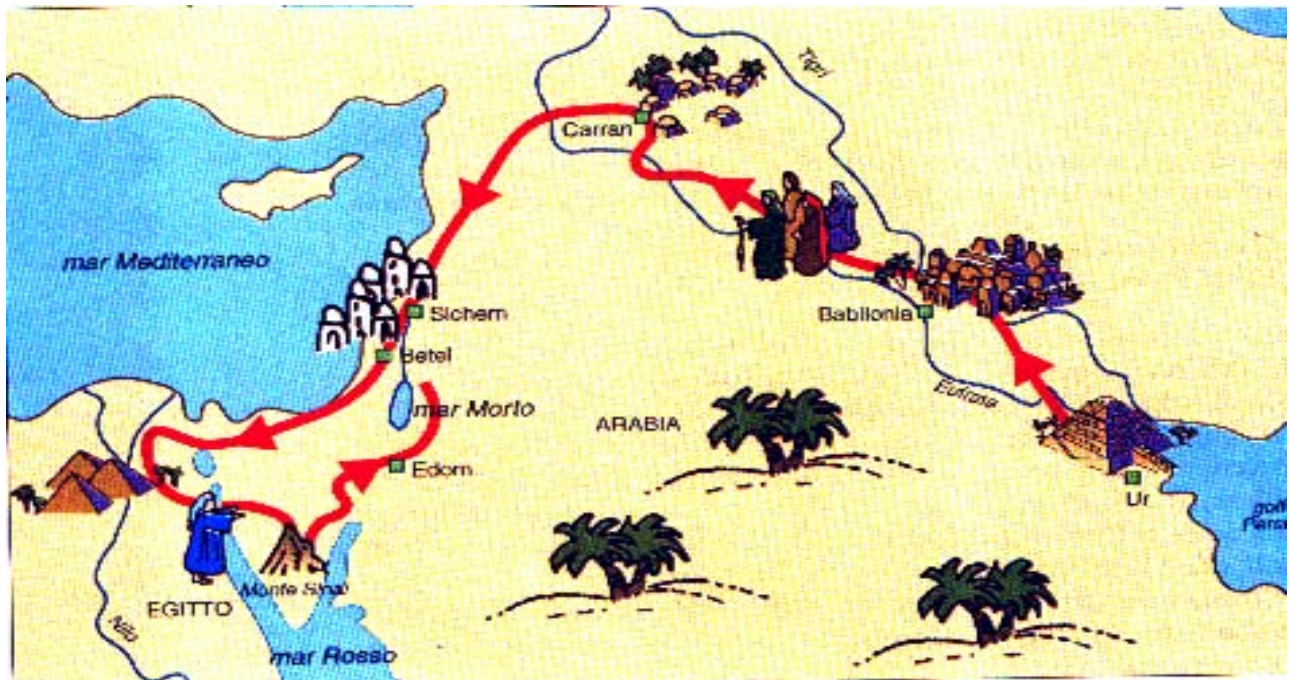


Qui inizia la vera storia biblica con **Abramo** originario di **Ur**, nella bassa valle dei fiumi Tigri ed Eufrate. Questo antico patriarca, capostipite della nazione giudaica, era un **pastore nomade** che viveva nelle terre semidesertiche ai margini delle città con il suo gregge di ovini, caprini e bovini. Si doveva spostare continuamente in cerca di pascoli nuovi lungo le terre dell'Eufrate, da sud verso Nord. Così era emigrato, con la sua famiglia-tribù, fino in **Harran** al confine con la Turchia orientale



Pastore nomade come Abramo

Aveva quindi attraversato lentamente per anni le terre dei **Sumeri**, degli **Accadi**, dei **Babilonesi**, raccogliendo le **leggende e le tradizioni di questi popoli**, come quella del **Diluvio** e della famosa **Torre di Babele**, una delle tante Ziqqurat (torri-tempio) a più piani erette in ogni città su quelle terre per il culto delle divinità astrali, come il dio Sole (Shemesh, Marduk) e il Dio Luna (Sin).



C'era sempre **ostilità tra nomadi e sedentari** a quel tempo per l'uso delle terre contese per il pascolo o la coltivazione dei cereali. Il contrasto è rispecchiato nell'ostilità tra **Caino**, eponimo cioè capostipite dei contadini e **Abele** eponimo dei pastori nomadi. I nomadi, meno attrezzati e più dispersi, finivano per soccombere, come è narrato nella storia tipologica dei due figli di Adamo (Gn 4,1-16), o essere scacciati in altre terre.

Le tradizioni che Abramo si portò dietro divennero patrimonio dell'intero suo popolo per più di un millennio (dal 1800 al 900 a.C.), quando vennero redatte al tempo

della monarchia davidica, forse durante il regno di Salomone. Gli ebrei le ritrovarono e forse le aggiornarono durante l'esilio Babilonese (597-538 a.C.). Come se Dio li avesse voluti riportare nella terra di Abramo per ricominciare tutta da capo.

Canaan al Tempo di Abramo e dei figli

Venendo da Harran, chiamato da Dio, Abramo scese al Sud nella **terra dei Cananei** (così si chiamava allora la Palestina). Per lo più trovò cittadine arroccate sui monti e difese da mura. Come nomade, egli visse **sempre in periferia**, nell'aperta campagna sempre e in cerca di pascoli in un territorio di scarsa vegetazione. Dovette quindi attraversare tutta quella terra da nord a sud, dal fiume Eufrate al fiume d'Egitto; ne prese così possesso a nome del suo popolo che più tardi, dopo l'Esodo, la conquisterà e l'abiterà.

Era una terra **montuosa** che confinava a Nord con **la Fenicia** (Libano), a sud con **l'Egitto**. Era chiusa ad est dal **fiume Giordano**, che la tagliava in gran parte della sua lunghezza, fino a diventare un Mare (il **Mar Morto**) e una valle, quella dell'**Haraba** che risaliva al Golfo di Aqaba. Ad ovest la terra confinava, in tutta la sua lunghezza (300 km circa), con il **Mediterraneo** che allora i Cananei chiamavano «Yam Hagaddol » (Mare grande): I figli di Abramo non si avvicinarono mai a questo mare dominato allora dai Fenici. Gli ebrei non furono un popolo di navigatori. La larghezza massima della terra tra il Giordano e il Mediterraneo è di 60 km.

Le montagne più alte si trovano a Nord e culminano nel **Monte Hermon** (2759 m.), dove nasce il Giordano, ma poi degradano verso sud con i **monti della Galilea** che non superano i 1000 metri di altezza. L'ultimo monte che chiude al Sud la Galilea è il **Monte Tabor** (588 m.).

Ai piedi dei monti della Galilea si apre la lunga **pianura di Esrelon** la più fertile della Palestina, che misura 250 Km² di ampiezza. Più a sud, la **Catena del Carmelo** che si estende da ovest ad est per la lunghezza di 27 Km e con un'altezza massima di 515 m. A Sud di questa catena iniziano le montagne del centro, più tardi chiamate nell'ordine **Monti della Samaria** e **Montagna di Giuda**. Essi non superano i 900 m. di altezza. A Sud della Giudea si stende la zona collinosa e semidesertica del **Negheb**, dove Abramo si stabilì con al centro la città di **Bersabea** (pozzo del giuramento). Da qui era più facile per lui spostarsi col suo gregge fin sul delta del Nilo in tempo di siccità.

A Est di Canaan si estendeva la grande **frattura del Giordano e del Mar morto**, la più profonda che si conosca sulla terra. Essa inizia a degradare dalla **pianura di Huleq** poco a sud delle sorgenti del Giordano (Banias) fino a raggiungere i **-212 metri** sotto il livello del Mare nel Lago di **Tiberiade** e i **-800 m.** nella grande fossa del **Mar Morto**. Poi la depressione inizia gradatamente a risalire fino al livello del mare nel Golfo di Aqaba.

Egitto, prima terra di esilio

Fu Giacobbe che portò con se la sua tribù nella **terra di Egitto** (*Misraim*), dove era Viceré suo figlio Giuseppe. **La famiglia-tribù di Giacobbe** si stanziò nelle terre a nord del delta del Nilo, ai margini della nazione, *«perché tutti i pastori di greggi sono in abominio*

per gli egiziani» (Gn 46,34). Era un territorio irriguo e fertile, chiamato **Goshen** (Gen 46), quasi disabitato, molto adatto alla pastorizia. Qui le 12 tribù di Giacobbe crebbero e si moltiplicarono rapidamente per più di 400 anni, legati alle **dinastie degli Hyksos (XV e XVI, tra il 1730 e 1575)**, di origine semitica come loro che avevano conquistato l'impero egiziano nel 1730 a.C. Rovesciati i faraoni Hyksos loro protettori intorno al 1575, gli ebrei furono gradualmente costretti a ambare, almeno parzialmente, la loro vita. Molti di loro furono **reclutati come schiavi** per lavori dei campi e ancor più per **lavori edilizi**.

Ramses II (1290-1224), un faraone megalomane, li impiegò come manovalanza nella costruzione dei suoi imponenti monumenti e nell'edificazione di due città di difesa sul lato nord-orientale del delta del Nilo: La Bibbia le indica come le città di **Pitom e di Ramset**. In quella terra, dove non esistevano cave di pietra, bisognava costruire tutto con mattoni cotti al sole, un impasto di argilla e paia. Fu il periodo più terribile per gente non abituata a lavori pesanti e pressanti. Solo **Mosè**, adottato in corte come figlio, riuscì a liberarli dopo mille peripezie da quella situazione dolorosa. Dietro ordine di JHWH, «Dio dei padri, Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe» (Es 3,6), Mosè organizzò **una fuga di massa**, che gli riuscì dopo aver attraversato il Mare dei giunchi ed essersi inoltrato nella **penisola del Sinai**.

Fu proprio **la penisola Sinaitica la seconda patria** degli ebrei usciti dall'Egitto, vi vissero 40 anni circa girovagando di qua e di là in quel paese inospitale. Più volte poi torneranno con nostalgia al ricordo di quegli anni duri, ma esaltanti, dietro la spinta dei profeti. Geremia diceva a nome di Dio: *«Mi ricordo , del tempo della tua giovinezza, dell'amore al tempo del fidanzamento, quando mi seguivi nel deserto, in terra non seminata. Israele era sacro al Signore, la primizia del suo raccolto ; quanti osavano mangiarne si rendevano colpevoli, la sventura si abbatteva su di loro»* (Gr 2,2s).

Solo **Giosuè** li introdusse, dopo quarant'anni, nella Terra di Canaan, che i padri avevano lasciato quasi 500 anni prima. Con mosse rapide a sorpresa, Giosuè riuscì a conquistare i capisaldi di questa lunga terra, lasciando poi ai **Giudici e ai primi re** di conquistarla interamente nello spazio di 200 anni. Al tempo di **Salomone**, tutto il territorio era ormai sotto il controllo ebraico e c'era pace nei confini.

Ecco la distribuzione delle dodici tribù d'Israele, discendenti dai figli di Giacobbe sul territorio dopo la conquista:



Ritorno in terra Babilonese

Quel corridoio di popoli era troppo importante e faceva gola ai due grandi imperi, quello Egiziano e quello Mesopotamico degli Assiri prima e dei Babilonesi poi. Perciò la terra di Palestina **non ebbe pace e passò di mano in mano**. Gli ebrei dovettero tornar in esilio; questa volta in Mesopotamia: Quelli del Nord (Galilea e Samaria) subirono le incursioni degli Assiri e furono deportati in più volte: prima da Tiglat-Pileser III (745-727), poi da Salmanassar V (726-722) e infine Sargon II (722-705). Il regno del Sud, la Giudea, fu conquistata e distrutta da Nabucodonosor (605-562), divenuto imperatore dei Babilonesi dopo la sconfitta inflitta da suo padre Nebopalasar all'Egitto (609) e all'Assira (606). **La distruzione di Gerusalemme** e la **deportazione** dei suoi abitanti in Babilonia, lamentata da Geremia, arrivò nel 587. Tutti gli uomini validi furono portati in campi di concentramento e sfruttati come schiavi per coltivare la terra sulle rive dell'Eufrate. Era un ritorno alla terra di Abramo. Sui fiumi di Babilonia, con l'aiuto dei profeti rinacque però il nuovo popolo di Dio.

Con l'avvento di **Ciro** (549-530), re dei persiani, che entra trionfalmente in Babilonia nel 539, inizia il **rimpatrio** dei deportati ebrei nella loro terra cananea, chiamata ormai **Palestina** da quando era stata abitata dai Filistei in contemporanea con gli ebrei. (1200 a.C.). I primi reduci guidati da Zorobabele e dal sommo sacerdote Giosue tornarono nel 538 e iniziarono a **ricostruire** la loro città distrutta e il suo Tempio. Rinacque così il

giudaismo nella terra dei padri specie per opera di **Esdra** (458) e **Nehemia** (445), grandi riformatori. E' l'epoca degli ultimi profeti e della scuole Sapienziali. In questo lembo di terra sacra vivevano allora circo **un milione di abitanti** che tali restarono fino al tempo di Gesù.

La Palestina al tempo di Gesù



La Palestina era allora sotto il dominio romano conquistata da Pompeo nel 63 a.C. che rese vassallo di Roma l'ultimo re Asmoneo **Ircano II**, ponendogli vicino come ministro plenipotenziario Antipatro, un idumeo. Il figlio di costui **Erode** fu nominato da Marco Antonio, allora governatore dell'oriente, re dei giudei (37 a.C).

Al tempo di Erode il territorio palestinese ad ovest del Giordano era diviso in **tre regioni amministrative**: **La Galilea** (che si estendeva al Nord dalle sorgenti del Giordano, ai piedi dell'Hermon, fino alla pianure di Esdrelon), **la Samaria**, (che iniziava a Nord dalla catena del Carmelo e si estendeva a sud fino alla città di Efraim), **la**

Giudea (che si estendeva a Sud di Efraim fino ad Ebron, la città dove erano sepolti i patriarchi). Fuori di questi confini ufficiali, Erode possedeva anche **la Perea** ad oriente del Giordano e **l'Idumea**. Restavano indipendenti **la Decapoli**, una confederazione di dieci città ad oriente del Lago di Tiberiade, e il regno di **Abilene** ad oriente della catena del Libano con capitale Damasco. Tutti questi territori erano sotto la sorveglianza del **governatore della Siria** che risiedeva ad Antiochia sull'Oronte.

Erode riuscì a farsi confermare re da Ottaviano Augusto dopo la sconfitta di Antonio ad Azio (31.C.). Alla sua morte (4 a.C.), egli divise la Palestina in **tre regioni** e ne affidò il comando a tre dei suoi numerosi figli. Ad Archelao affidò **la Giudea e la Samria**; ad Erode Antipa affidò **la Galilea e la Perea**, pur distanti fra loro; ad Erode Filippo affidò i territori più a nord posti intorno alle sorgenti del Giordano: **l'Iturea e la Traconitide** (Lc 3,1). Dieci anni dopo (6 d.C.) **Archelao fu deposto** da Augusto per la sua crudeltà e Roma assunse l'autorità diretta della Giudea e della Samaria mediante **un Procuratore** di nomina imperiale, alle dirette dipendenza del Governatore della Siria: il primo procuratore fu Coponio, il quinto più conosciuto è **Ponzio Pilato** (26-36).

Durante il periodo che va dagli ultimi anni di Erode (37-4 a.C.) a Ponzio Pilato, si svolse **la vita, la predicazione, la passione e la risurrezione di Gesù**. Poi dalla Pentecoste (anno 30) iniziò la storia della Chiesa fondata da Cristo sia in Palestina, sia nelle terre del bacino orientale del Mediterraneo. **Nell'anno 70**, dopo una guerriglia contro Roma durata tre anni, fu distrutta la città di Gerusalemme da Tito, figlio dell'imperatore Flavio Vespasiano: La città con il suo Tempio non fu più ricostruita integralmente e nel 135 dopo una seconda rivoluzione giudaica guidata da Simone Bar Kokeba, fu rasa al suolo di nuova dall'imperatore Elio Adriano, che la ricostruì secondo i criteri romani alla maniera greca, e le dette il nome di Elia Capitolina.